

Ora la Gran Bretagna cerca giovani infermieri



La Gran Bretagna è diventata garanzia di lavoro in questo settore. La divisione Sanità di **Orienta** ne ha già selezionati oltre cento e altrettanti stanno per partire

Luca Zorloni
■ MILANO

«**IN GRAN BRETAGNA** mancano migliaia di infermieri e, a meno che non si vogliano chiudere gli ospedali, ci sarà bisogno di noi per molto tempo. La Brexit non ci fa paura». Parola di infermieri italiani ormai di stanza oltre Manica, le cui testimonianze sono state raccolte dall'agenzia per il lavoro **Orienta**. Come a dire: si è sempre in tempo per imbarcarsi per Londra e tentare la fortuna nell'industria sanitaria di sua Maestà. E questo nonostante i cambiamenti che deriveranno dal nuovo corso post-Brexit in materia di trasferimento di lavoratori. A chiederlo è proprio il mercato. «Da tempo la Gran Bretagna è diventata una straordinaria ga-

ranzia di lavoro per migliaia di giovani infermieri disponibili a trasferirsi - osserva Giuseppe Biazzo, amministratore delegato di **Orienta** -. La divisione Sanità di **Orienta** ne ha già selezionati oltre 100 e altrettanti stanno per partire. La vera difficoltà non è nel trovare occasioni di lavoro per questi giovani, ma coprire le tante richieste che arrivano. Ad oggi solo il 15 per cento delle richieste che provengono dalle strutture sanitarie inglesi vanno in porto. La principale difficoltà è la conoscenza della lingua inglese. Al momento non registriamo nessun cambiamento a seguito del Brexit».

INOLTRE, si tratta ancora di contratti sicuri. Come evidenzia **Orienta** spa in un documento, «le assunzioni sono tutte con contratti a tempo indeterminato e le retribuzioni variano da oltre 30mila euro a 39.600». E «coloro che non hanno il Pin Number, ossia il numero di iscrizione all'ordine professionale necessario per poter svolgere l'attività di infermiere in Inghilterra», non sono fuori dai giochi ma, come spiegano gli esperti dell'agenzia del lavoro, «possono comunque iniziare a lavorare da subito come Healthcare Assistant».

SI TRATTA di figure professionali che hanno una retribuzione indicativa di circa 25mila euro annuali e che in un secondo momento, possono «passa-

re ad una retribuzione superiore e specifica per gli infermieri professionali non appena ottenuto il Pin Number tramite iscrizione diretta all'ordine», precisano da **Orienta**.

La spa è una delle principali agenzie per il lavoro italiane. Attiva dal 1998, è specializzata nella somministrazione a tempo determinato, nello staff leasing (somministrazione a tempo indeterminato), nella ricerca e selezione del personale, nella formazione, nella ricollocazione professionale e nell'outsourcing di attività aziendali. Secondo i giovani intervistati dall'agenzia, fare l'infermiere in Gran Bretagna è un mestiere in cui «il rapporto con i superiori è fondato sul rispetto reciproco e si lavora con maggiore autonomia» e «c'è un vero lavoro di squadra e non pesa il rapporto gerarchico». I sanitari italiani che lavorano oltre Manica non temono un effetto negativo dalla Brexit, anche se molti, pur soddisfatti del contesto di vita e della proporzione tra retribuzione e spese di sostentamento, considerano «l'esperienza inglese solo una tappa del proprio percorso di crescita personale e professionale». Una tappa prima di tornare in Italia o anche verso altre destinazioni europee.

